

BOLLETTINO DEL CIRCOLO
NUMISMATICO NAPOLETANO



NAPOLI 1967

Una medaglia napoletana per il principe Girolamo Napoleone

Sul « Giornale di Napoli » di martedì 6 maggio 1862, nella Cronaca, si leggeva: Pare accertato che il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde saranno a Napoli pel giorno 15; il 10, nello stesso giornale, si leggeva: S. A. I. il Principe Napoleone parte questa sera da Parigi per Napoli. Ancora non si sa se l'accompagnerà la Principessa Clotilde sua consorte. Ciò dipenderà dallo stato di salute di S. A. che trovasi, come è noto, in istato interessante. L'11 il Principe giungeva a Marsiglia e il 13 maggio a Napoli.

Il vero nome di questo Principe era Napoleone Giuseppe Carlo, ma era chiamato il Principe Girolamo Napoleone. Era nato a Trieste il 9 settembre 1822, figlio di Girolamo già re di Westfalia e di Caterina figlia del re del Wurttemberg. Fu educato a Roma, poi a Firenze e poi in Svizzera dove era la zia Ortensia. Per volere del nonno risiedè, insieme col fratello, tre anni a Ludwigsburg per ricevere un'educazione militare. Durante il regno di Luigi Filippo restò quasi sempre all'Estero; tornato in Francia nel 1848, a 26 anni, fu eletto deputato, dimostrando, fin da principio idee liberali; ma egli, insieme al padre Girolamo, aiutò il futuro Napoleone III a divenire Presidente della Repubblica.

Senza abbandonare le sue idee liberali e, sebbene biasimasse il colpo di stato del 2 dicembre, accettò il titolo di Principe Imperiale e la residenza al Palais Royal con appannaggio di trecentomila lire, poi, a seguito del matrimonio con la Principessa Clotilde, portato a ottocentomila lire. Questa Principessa, primogenita di Vittorio Emanuele II sposò il Principe il 30 gennaio 1859. Pochi giorni prima, il 16 gennaio, era giunto a Torino il Principe col Generale Niel; essi

insieme a Cavour e al Generale La Marmora, firmarono rispettivamente per l'Imperatore e per il re Vittorio un trattato segreto di alleanza già studiato in precedenza. Fu nominato quindi comandante del 5° Corpo d'Armata contro l'Austria, ma per il trattato di Villafranca, del quale egli fu molto addolorato, non prese parte a nessuna battaglia.

In Ajaccio, nel 1865 in occasione dell'inaugurazione di una statua di Napoleone I, mentre Napoleone III si trovava in Algeria, il Principe tenne un discorso nel quale manifestava, da un lato immensa ammirazione per lo Zio e dall'altro idee largamente liberali, attaccando il potere temporale del Papa, difendendo la libertà di stampa e di riunione. L'Imperatrice reggente permise che nel *Monitore* si scrivesse una nota di biasimo per il detto discorso, mentre Napoleone scriveva al cugino una dura lettera. Il Principe dopo ciò si dimise dagli uffici inerenti al suo grado contentandosi di restare Senatore.

Fu costante amico dell'Italia e ne dette prova nel 1859, nel 1860, nel 1866 e nel 1870. All'inizio della guerra tra Francia e Prussia il Principe venne a Firenze a chiedere un intervento militare da parte di Vittorio Emanuele, ma in ciò fu osteggiato dal ministro Quintino Sella.

Con la caduta dell'Impero e la morte (1879) del Principe Ereditario divenne capo della famiglia e pretendente al trono di Francia.

Nel 1871 fu eletto membro del Consiglio Generale della Corsica, ma in seguito se ne dimise: fu dal governo di Thiers esiliato e, dopo la caduta di Thiers, Mac Mahon gli permise il ritorno in Patria. Fu capo del partito Bonapartista, ma in seguito vi fu una scissione di questo partito in due parti una seguì il Principe, l'altra suo figlio Vittorio. Lontano dal figlio e dalla moglie visse melanconicamente in Svizzera. Morì nel 1891.

Torniamo a parlare del viaggio del Principe Napoleone a Napoli, e, prima di tutto di ciò si diceva dello scopo del viaggio. Si legge sul « *Pungolo* » del 16 maggio 1862, nelle *Questioni del giorno*:... Lo scopo del viaggio del Principe Napoleone è di formare un'alleanza offensiva e difensiva tra la Francia e l'Italia, nella quale sarebbe preveduta la soluzione della questione romana e veneziana. Si aggiunge che la soluzione della questione romana consiste nella proposta di accordare una dilazione al S. Padre per dare delle riforme che rendessero inutile l'occupazione di Roma per le truppe francesi.

Lo stesso giornale (18 maggio 1862) scrive nelle Cose d'Italia riportando dal Corriere mercantile: Il Principe sarebbe incaricato di far conoscere al Re e al Governo Italiano la redazione di un ultimatum, anzi di un ultimattissimo da presentarsi alla Corte di Roma. Il Signor Lavalette avrebbe l'incarico di presentarlo a Roma.

Nel Pungolo del 22 maggio 1862 si leggono, nelle Recentissime, queste notizie che la Gazzetta di Genova aveva da Torino: Non a torto vi dissi non doversi illudere di troppo sulla missione politica del Principe Napoleone. I fatti chiarirono l'asserto. Se devesi attendere qualche novità ella è da parte di Lavalette. In altri numeri del Pungolo sono date altre notizie su eventuali compromessi fra il Governo d'Italia e il Papa, ma, trascurando le ipotesi politiche di allora, riferiamo della visita a Napoli del Principe.

Come ho detto, citando il Giornale di Napoli del 14, il Principe arrivò il 13 maggio, leggiamo qualche rigo della Cronaca: Alle 6 pomeridiane d'ieri gli spari delle artiglierie dei forti e delle squadre annunciavano che il yacht di S. A. I. il Principe Napoleone entrava nel golfo di Napoli e il popolo accorreva in piazza del Plebiscito ove erano piazzate 12 compagnie di Guardia Nazionale... Verso le 7 S. A. I. sbarcava alla banchina della Darsena militare dove stavano ad attenderlo S. E. il Presidente del Consiglio cogli altri ministri e colla Real Casa militare... S. M. il Re si fece ad incontrarlo alla porta dei Reali appartamenti indi si presentarono al balcone della Reggia per salutare il popolo.

Il Re Vittorio e il Principe presero parte a riviste e a balli; da ricordarsi la festa da ballo data dal Municipio, la sera del 20, in onore del Re che, dice la cronaca:... comparve alla festa verso le 10, accompagnato dal Principe Napoleone, dai ministri ecc. Poco prima di mezzanotte S. M. si ritirò... Dopo la festa da ballo il Re andò a bordo della Maria Adelaide, disposta alla partenza... Il Re partì verso le due.

Nel Giornale di Napoli del 21 maggio, si legge nella Cronaca:

Ieri S. A. I. il Principe Napoleone, accompagnato dal Ministro d'Agricoltura e Commercio, marchese Pepoli e da distinte persone; fra le quali il Prof. Longpérier illustre scienziato, ha visitato la nostra Zecca arricchita ultimamente di macchine degne d'ogni encomio e recata al più alto punto di potenza produttiva.

... Tuttavia, così il Principe, come il Ministro non hanno potuto fare a meno di deplorare che uno stabilimento tanto cospicuo, portato mercè il contratto fatto dal Governo colla casa Estivant al più alto grado di perfezionamento, si trovi rannicchiato in un locale angusto, mancante d'aria e di luce.

Lascio da parte queste osservazioni critiche e descrivo la medaglia battuta nella Zecca in ricordo della visita del Principe Girolamo Napoleone:



D.) ALL'ILLUSTRE SOSTENITORE DEL DIRITTO DEI POPOLI.

Stemma sabaudo coronato circondato dal collare dell'Annunziata e da corona di foglie d'alloro. Sotto COMM. ANT. WINSPEARE D. G.

R.) S. A. I. / GIROLAMO NAPOLEONE / VISITAVA / LA ZECCA DI NAPOLI / IL
19 MAGGIO 1862

In ghirlanda fatta da un ramo di alloro e uno di quercia annodati in basso.

AR

D. mm. 56

Collezione Gaudio

Alla fine del presente lavoro sono trascritti alcuni documenti dai quali risulta che la medaglia per il Principe Girolamo Napoleone fu fatta per conservare un'antica usanza per la quale, nelle Zecche, si conia una medaglia in occasione della visita di un personaggio illustre; risulta inoltre il numero delle medaglie battute con coni appre-

stati dagli incisori Luigi Arnaud, Tommaso Vernucci e Giuseppe Giannelli; ne furono battute 31 d'argento e 67 di rame; in queste carte si leggono anche i nomi delle persone e degli enti che riceverono detta medaglia e il compenso degli incisori e perfino il prezzo degli scatolini per le medaglie e per le nuove monete italiane.

Alla fine del maggio 1862 il Principe Napoleone partì da Napoli dirigendosi verso Messina.

Renato Gaudio

DOCUMENTI

A.S.N. Amministrazione Generale delle Monete F.o 590 Volume 2.º

I

N. 557

Li 21 maggio 1862

Per pagarsi lo importo delle medaglie commemorative della visita alla Zecca di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone

Eccellenza

Per antica usanza in tutti gli stabilimenti monetari, in occasione delle visite di Principi o personaggi illustri si è sempre coniatata una medaglia commemorativa dell'avvenimento.

Io non volli derogare alla consuetudine in occasione dell'alto onore che S. A. I. il Principe Gerolamo Napoleone impartiva, recandosi a visitare questa Regia Zecca.

Disposi quindi che si fosse coniatata apposita medaglia la quale fu preparata in due giorni per indi battersi, come avvenne, in presenza della prelodata A. I.

Di ciò tenni anticipatamente discorso a V. E. che si mostrò compiaciuto del mio divisamento.

Or trattasi di doversi pagare le spese di siffatta fabbricazione del pari che una ricompensa agli Incisori ed operai i quali han dovuto faticar di notte.

Credo che tutto ascende a Lire 1490 in circa, salvo il conto definitivo. Nello stato discusso non vi sarebbe un margine sufficiente per comprendere quest'esito, e nel fine di non gravare lo stato di un pagamento su fondi destinati ad altri usi, propongo che dalla già disposta fusione e vendita di alcune medaglie della S. S. Addolorata,

parte in argento e parte in rame, da cui si potrebbero ricavarsi poco più di L. 4.000 si faccia fronte alla spesa della medaglia commemorativa della venuta del Principe

W(inspeare)

A. S. E. il Ministro
di Agricoltura e Commercio
Napoli

Notamento per importo di coniazione delle Medaglie fatte per S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone che visitava la R. Zecca di Napoli nel di 21 maggio 1862, e deli scatolini occorsi per le medesime e per la nuova Moneta Italiana.

Per N.º 28 Med. di Argento di linee 21 ognuno a D. 1,33 la med. giusta il contratto	D. 37,80
Per N.º 40 Med. di rame della stessa dimensione a grana 90 la med. a norma del ripetuto contratto	36,00
Per patina a bronzo fiorentino, per dette medaglie di rame a Gr. 15 ognuna	6,00
Per N.º 3 scatolini per le Nuove Monete Italiane montati in Marrocchino rosso, doratura ed iscrizione in oro: Una pel Re, la seconda pel Principe Napoleone e l'ultima pel Ministro Conte Pepoli, foderati in velluto in seta	15,00
Per N.º scatole di velluto, impressione a secco e foderate in seta e velluto per uso di medaglia	15,00
Per N.º 28 scatolini di marrocchino rosso, con dorature e foderati di velluto in seta a D. uno ognuno	28,00
	<hr/>
In uno Ducati	137,80

Napoli li 3 luglio 1862

Il Fornitore
Luigi Arnaud

Visto
Il Direttore
Commendatore Winspeare

II

Gentilissimo Signor Controllore

Vi rimetto la nota delle medaglie firmata come è redatta, ma però badate le medaglie da me eseguite sono di diverso numero, poichè le prime di argento furono 21 e le ultime consegnate mercoledì 10 di modo che in uno quelle sono 31 e non 28 come la nota. Quelle di rame poi furono 50 le prime e 17 le seconde che formerebbero 67 medaglie: toltone per Colombier 10 d'argento ed altrettante di rame di queste ne debbo esser pagate 57 e non quaranta!

Il conto intiero delle 31 d'argento e delle 57 di rame importerebbe Ducati 112 e g. 15 e tolto da questo D.ti 24 che ricevei da Colombier per le 20 sue, sarei creditore di D.ti 88 e g. na 15 e non di D.ti 79 e 80 come rilevasi dalla nota.

Perdonate questa mia osservazione, perchè mi trovo una differenza tra le note da me fatte, ma forse ciò sarà per le diverse ripartizioni che si son fatte delle medaglie in parola.

Perdonate pure alla mia eccezionale posizione, se rinnovo le preghiere riguardanti il pagamento dell'ultima medaglia incisa pe' Principi che l'ottimo Signor Comm.re può farmi ottenere quale compenso delle fatiche ivi fatte e siate certo che da Torino non si farà niuna osservazione: in primo luogo perchè la medaglia fu approvata e ne fu ordinato l'eseguimento, ed in secondo perchè colà questi lavori si pagano con somme non indifferenti: di modo che anche una metà o un terzo di quel che essi son usi pagare siffatte fatiche non farà certo senso dispiacevole né potranno esservi osservazioni.

Amatemi, conservatemi la vostra amicizia e credetemi sempre
D. S. Domani vi manderò il disegnano dell'Uni...

1 Settembre 1862

vostro aff.mo
Luigi Arnaud

III

Notamento delle medaglie distribuite in occasione della venuta di S. A. I. il Principe Napoleone nella Zecca di Napoli.

Argento

	Medaglie	Cassettini
Per S. M. il Re	01	01
» S. A. I. il Principe Napoleone	02	02
» S. E. il Ministro Presidente del Congresso	01	01
» S. E. il Ministro di Francia	01	01
» S. E. il Sig.r Generale La Marmora	01	01
» S. E. il Sig.r Commendatore Nigra	01	01
Pel Console di Francia	01	01
Per la Esposizione a Londra	01	01
Per tante rimesse al Ministero di Agr. Ind. a e Comm.	13	13
Pel medagliere della Zecca	01	
Al seguito del Principe	02	02
Al Senatore Colonna ex sindaco di Napoli	01	01
Al Circolo Nazionale	01	01
	—	—
	28 (sic)	27 (sic)

Rame

Per l'Esposizione a Londra	01	01
Per S. E. il Commendatore Nigra	01	01
Pel Medagliere della Zecca	01	
Spedite al Ministero come sopra	35	35
Idem alla Zecca di Torino	01	01
Idem a quella di Milano	01	01
	—	—
	40	39

N. B. Di suddetti cassettini 20 sono di cartone per economia di spesa mentre tutti gli altri sono in marrocchino.

Il Direttore

Napoli li 2 settembre 1682

IV

N. 901

Li 5 settembre 1862

Si rimette il conto delle medaglie coniate in occasione della venuta di S. A. I. il Principe Napoleone in questa Zecca

Signore

In esecuzione degli ordini contenuti nella nota del 30 del passato luglio n.º 22022 rimetto a V. S. Ill.ma altre dieci medaglie di argento ed altre venti di rame tutte in appositi astucci, coniate in occasione della venuta di S. A. I. il Principe Napoleone in questa Zecca.

Le dieci medaglie di argento sono state ora battute, perché non ve n'erano altre disponibili, e le venti di rame son quelle stesse che già si conservavano in questa Direzione. Rimetto altresì il conto di tutte le suddette medaglie nel modo superiormente disposto, cioè 28 di argento e 40 di rame, aggiungendo all'incartamento la copia di contratti stabiliti col Sig. Arnaud per la fornitura di tutte le medaglie.

Da ultimo debbo farle presente che la spesa totale in Lire Milleseicentottanta e cent. 95 non è stata pagata, ma deve tuttavia pagarsi a chi spetta e per tal ragione mi è impossibile di munire l'incartamento delle quietanze.

La S. V. Ill.ma nella Sua saggezza vorrà provvedere come meglio stimerà a proposito.

Con questa opportunità mi permetto soggiungere che il riscontro dato del Ministero al mio rapporto del 14 del passato mese n. 816 riguardava solamente la ricezione di tre medaglie di argento di quelle coniate per la venuta dei R. R. Principi in questa Zecca ma nulla si è detto in quanto al numero che il Ministero richiedeva. Siffatto riscontro mi è necessario per poter inviare il notamento delle spese relative alla testé menzionate medaglie

W(inspeare)

A. S. E. Il.ma il Ministro
di Agricoltura Ind. e Commercio

Le rimetto un plico ed una cassetta suggellata contenente dieci medaglie di argento e venti di rame che si spediscono al Ministero di Agr. Ind. e Comm. in Torino, e la prego disporre che lo invio sia fatto con le dovute cautele

Al Direttore locale

V

N. 991.

Documento pel compenso de' Signori Arnaud, Vernucci e Giannelli relativamente alla medaglia di S. A. I. il Principe Napoleone.

Li 3 ottobre 1862

Signore

In riscontro alla nota del 19 di settembre ultimo N.º 26381 mi onoro rassegnare a V. S. Ill.ma che niun documento sembravami dover accompagnare la mia proposta di darsi una ricompensa di L. 180 allo incisore Cav. Luigi Arnaud e di lire 100 ad entrambi gl'Incisori Sig.ri Tommaso Vernucci e Giuseppe Giannelli per la medaglia di S. A. I. il Principe Napoleone perché trattandosi di una largizione a titolo compensativo dipenda dal beneplacito di V. S. Ill.ma il disporre il pagamento.

Del resto nella vistata nota trovo le norme per la formazione dei documenti di cui trattasi e così compilarsi, compio il dovere di spedirli a cotesto Ministero.

A. S. Sig. Ill.ma il Ministro di
Agricoltura Industria e Commercio
Torino

(non firmata)